

MINIRICORDI DELLA VITA DELL' AMICO SARDONICUS

Parte V

QUINDICI NUOVE STORIE BREVISSIME
DI
ANIMALI IN ITALIA, SOPRATTUTTO SARDEGNA.



Stormo di storni

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/8d/Starling_murmuration.jpg
Walter Baxter [CC BY-SA 2.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.0>)], via Wikimedia Commons

1) Lo stormo di storni

*E come li stornei ne portan l'ali
nel freddo tempo, a schiera larga e piena, --- (INF.V.40-41)*

Passarono in volo nel canalone della Scomunicata per circa dieci minuti, un fiume nero interminabile. Li vidi dopo qualche ora ritornare divisi in tre stormi, ognuno di loro molto più grande di qualsiasi stormo avessi mai visto prima, facendo le loro incredibili sincronizzate evoluzioni per sfuggire ai falchi che spesso facevano entrare nel mezzo per poi abbandonarli mezzo storditi!

2) Le gru

Le gru fecero di peggio.

Benigni doveva leggere il canto V dell'Inferno e proprio la stessa sera udii il richiamo delle gru e ne vidi un grosso stormo che volava alto *in cerchio* indeciso se posarsi nei pressi dello stagno e senza rispettare i versi del sommo poeta:

*E come i gru van cantando lor lai,
facendo in aere di sé lunga riga, (INF. V, 46-47)*

3) I due canali televisivi di Roccabranca

Agli inizi a Roccabranca la TV non c'era assolutamente ed il divertimento serale era sedersi davanti ai due piccoli pollai ed osservare i rituali delle galline prima del sonno notturno. Sul canale 1 le divergenze erano nella gerarchia rispettivamente tra galli e galline, mentre il canale 2 era decisamente più interessante. Una chioccia doveva dormire su un posatoio con 10 pulcini. Il problema che c'era posto solo per nove ed il malcapitato rimasto sotto cercava ogni trucco per salire e buttare giù un fratellino. Dopo qualche giorno, i pulcini crescevano, c'era posto solo per otto e le procedure diventavano più complicate ed avvincenti.

E' buona norma non rivelare come vanno a finire le serie televisive.

4) Gallinelle che covano uova di struzzo

Due piccole gallinelle bantam covavano assieme alcune uova in modo molto serio e concentrato. Erano abituate ad essere toccate e non ebbi problemi a sostituire tutte le uova con un solo uovo di struzzo. Ne furono felicissime e tentarono subito di covarlo con molteplici acrobazie per tentare di stare sopra ciò che per loro era una enorme montagna. Mi sembrarono un po' deluse quando restituii loro le precedenti piccole uova!

5) Il corvo che nascondeva i soldi nelle mie tasche

Tutti i corvidi hanno la tendenza a nascondere le cose luccicanti o mangerecce. Avevo intuito che il mio corvo imperiale era molto pigro e se mi mettevo lontano da possibili nascondigli utilizzava all'uopo le mie tasche.

Mi divertivo così a fargli dare delle monete (altrui), che subito infilava nelle mie tasche.

6) Al tramonto si scommette sui pulcini!

Conoscere i comportamenti degli animali permette di *épater les bourgeois*. Scommettevo in giardino che avrei fatto salire i pulcini sulla testa dei miei ospiti, che accettavano volentieri una scommessa che erano sicuri di vincere. I malcapitati non sapevano che i pulcinotti al tramonto vanno a dormire il più in alto possibile e non trovando di meglio salgono anche su persone comodamente sedute a gustare un aperitivo!

7) Le galline reggono l'alcool

Dai bagordi natalizi avanzò mezzo panettone ed una bottiglia di orribile spumante. Mi avevano detto che le galline sopportano bene l'alcool e detto fatto inzuppai completamente il panettone con il vino e lo servii ad una decina di galline, che lo divorarono soddisfatte. Non dettero alcun segno di ubriachezza e si limitarono ad un leggero sonnellino fuori ordinanza! Ma forse pochi sanno che gli antichi romani davano il primo giorno ai pulcini pane imbevuto di vino rosso, abitudine rimasta in Toscana sino al secolo

scorso. Naturalmente ho provato con i miei pulcini e funziona benissimo, rafforzando le difese immunitarie.

7) Ferdinando ed il Rhode Island



Gallo Rhode Island Red

<https://pixabay.com/it/rhode-island-red-gallo-pollo-1129737/>

Peppina l'Africana, così detta perchè il padre aveva fatto la guerra di Libia, aveva un galletto trovato mezzo morto nell'immondezzaio, che era riuscita a far sopravvivere con amorevoli cure e di cui era molto orgogliosa. Si chiamava Ferdinando e regnava felice su tre galline. Mia nonna aveva un magnifico e grosso gallo Rhode Island Red e organizzai un combattimento. Per renderlo più presentabile addobbai Ferdinando, piuttosto spennacchiato, con le piume di una taccola, antico regalo di un mio zio a Peppina s'Africana, che però raccontava di non essere riuscita a farla diventare tenera nonostante molte ore di bollitura. Portai Ferdinando vestito da parata dal gallo di nonna e, incredibile, Ferdinando, che non aveva mai visto un suo consimile e non ebbe paura della mole imponente dell'avversario, vinse di sorpresa il primo assalto. Ricevette poi una memorabile lezione e lo riportai malconcio a Peppina, che mi rimproverò per anni che il suo gallo non cantò mai più!

9) Il nido di taccola più protetto al mondo



Chiesa di San Michele, Alghero

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b3/Alghero%2C_san_michele%2C_00.JPG
By Sailko (Own work) [CC BY 3.0 (<http://creativecommons.org/licenses/by/3.0>)], via Wikimedia Commons

Lo si può trovare ad Alghero nella chiesa di San Michele, in un pertugio sotto il braccio della Vergine nel bassorilievo dell'Annunciazione che domina l'ingresso principale.

NOTA (DE): Non ci si illuda, neanche ingrandendo al massimo il bassorilievo si riesce a vedere il pertugio nel nido.



Taccola, Corvus monedula,

<https://pixabay.com/it/uccello-taccola-corvus-monedula-164958/>

10) I passeri dell'aeroporto

Quando diminuì in modo impressionante il numero dei passeri, mistero ancora insoluto, ne scoprii una numerosa colonia che dormiva su una palma vicino all'aeroporto: forse aspettavano un charter per emigrare.

11) La tartaruga feticista

Avevo dato a degli amici romani con una splendida terrazza una piccola tartaruga maschio che mordeva accanitamente le scarpe dei visitatori, scambiandole per femmine. Strana forma di feticismo! Forse non tutti sanno che mordere le zampe della femmina fa parte del corteggiamento del maschio di tartaruga.

12) Raffaella ed il tai chi

La mia mula soffre per la mancata maternità e talvolta ruba i redi appena nati alle asine, condannandoli a morte per inedia. E' quindi necessario intervenire immediatamente, perché la madre legittima cessa di produrre latte se non allatta per un giorno o due, e dopo non accetta più il piccolo.

Con Raffaella non arrivammo a tempo e fu gioco forza nutrirla con il biberon. Si affezionò immediatamente come un cagnolino e mi seguiva ovunque. Quando uscivo in macchina arrivava sino al cancello dove poi mi aspettava. Una volta mi seguì al piccolo trotto per circa due chilometri sino alla casa di un'amica dove ci riunivamo per praticare tai chi. Assistette alla pratica con molta pazienza, senza cercare di partecipare come talvolta fanno con scarsi risultati i cani ed anche i gatti. Al momento di ripartire manifestò qualche esitazione, ma poi trotto storicamente sino a casa. Non apprese il tai chi, ma la lunga distanza le insegnò a non seguire più la macchina.

NOTA: Il Tai chi, o Taiji, o 太极, è una forma di lotta – ovvero sistema di esercizi fisici per il benessere fisico, di origine cinese.

13) La madre che fa fare al figlio l'inchino

Molti animali se si pizzica con una torsione la pelle del garrese fanno una graziosa riverenza. Usavo spesso questo trucco con un piccolo asinello che presentavo ai visitatori come il più educato e rispettoso. Una volta la madre subito dopo gli fece fare la stessa cosa con un gentile morso sempre al garrese, quasi a farmi capire che conosceva il mio stupido giochino!

14) Tentativi di convivenza con i cinghiali

L'impressionante aumento del numero dei cinghiali li ha trasformati da selvaggina in una vera peste.

In annate normali è quasi possibile convivere, piantando dove hanno appena grufolato ortaggi che non gradiscono, come aglio, cipolle, pomodori, melanzane, etc. Normalmente non ritornano nei punti in cui hanno già cercato vermi, lumache e radici. Al pascolo si possono spargere sementi migliorative nelle loro arature. Un mio conoscente si è fatto arare un intero piccolo oliveto irrigando una parte sempre diversa!

In annate siccitose sono incontrollabili e buttano tutto all'aria.

Strano ma vero non amano le mele, ma ciò non gli impedisce di buttar giù i rami dei giovani alberi, uno sfregio inutile che provoca la rabbia sorda dei coltivatori.

15) Il topolino velocissimo nella casa di Roma

Un bel giorno vidi un topolino nella mia casa romana che confinava con un piccolo giardino. Cercai di prenderlo ma si rifugiò sotto un mobile per poi ricomparire subito dopo dall'altra parte della stanza. La storia si ripeté più volte in diversi angoli della grande stanza e dovetti comprare una trappola con la quale feci fuori ben tredici topolini.